

AMEDEO V modernizza la SAVOIA.

Publicato sul numero 326 della **Rivista Informatica "Graffiti-online.com"**, del mese di **gennaio 2025**, con lo stesso titolo

Il conte di Savoia, famoso per i suoi fatti d'arme, muore nel 1323 a circa 70 anni, dopo aver trasferito la capitale della contea a Chambery.

Il 16 ottobre 1323, muore ad Avignone, all'età di 70 anni, il **conte Amedeo V**. Nato nel castello di Bourget, in Savoia, verso la meta del XIII secolo Amedeo accede alla dignità comitale della Savoia in età matura, a circa 33 anni. Il suo principato (1285-1323) ci circa 38 anni, risulta il più lungo fra i monarchi, imperatori e papi del suo tempo: **Edoardo I d'Inghilterra** regna 34 anni dal 1272 al 1307; **Filippo il Bello**, incoronato nel 1285, muore nel 1314; **Giacomo II d'Aragona** monta sul trono nel 1291 e regna fino al 1327. Amedeo V conosce anche i tre figli di Filippo il Bello che si succedono dal 1314 al 1322, tre re di Castiglia, **Edoardo II d'Inghilterra**, quattro imperatori delle grandi casate dinastiche (Lussemburgo, Asburgo, Nassau e Baviera) ed il trasferimento del Papato da Roma ad Avignone, oltre a sette papi, da **Onorio IV** a **Giovanni XXII**. Amedeo è il figlio cadetto di **Tommaso II di Savoia** (morto nel 1259) conte di Moriana e di Savoia e di **Beatrice Fieschi** (1225-1283), nota come la *Dama di Bourget*, discendente da un nobile lignaggio genovese e

nipote di papa **Innocenzo IV** (1195-1254). La sua accessione al potere é difficile. In linea di massima, **Amedeo** risulta fuori dalla linea di successione, in quanto **Filippo I (1207-12,85)**, conte di Savoia dal 1268 e vecchio arcivescovo di Lione, non avendo figli, ha designato il suo fratello maggiore **Tommaso** alla successione. Per questo motivo **Amedeo** effettua un lungo soggiorno, durante il suo periodo di formazione, in Inghilterra, i cui legami risultano stretti con la casa di Savoia (**Eleonora di Provenza**, figlia di **Beatrice di Savoia**, sorella di tre conti di Savoia, ha sposato nel 1236 **Enrico III**, re d'Inghilterra). Ma **Amedeo** riuscirà ad imporsi non senza condizioni: suo fratello **Tommaso III del Piemonte** (1250-1282), che muore nel 1282, ha redatto un testamento a favore del suo figlio primogenito **Filippo**. **Amedeo**, tutore del giovane, considera il Piemonte come un suo possedimento e **Filippo** non si libererà facilmente, alla sua maggiore età, dalla tutela del suo zio. **Amedeo** deve comunque accettare che il paese di **Vaud** (nella Svizzera attuale) vada in appannaggio, come baronia, al suo altro fratello **Luigi di Savoia Vaud** (1250-1303 circa). **Amedeo** è in primo luogo un guerriero. Costantemente in lotta, specialmente contro i delfini del Viennese o il conte di **Ginevra**, egli riesce a conservare le sue frontiere ed a estendere i suoi possedimenti. Il suo primo matrimonio con **Sibylla de Baugé** (1255-1294) nel 1272, figlia dell'ultimo signore di **Baugé** e della **Bresse**, gli consente di annettere la **Bresse** (**Macon**) al dominio comitale.

Abile diplomatico

La sua seconda unione con **Maria di Brabante** (1277-1338) lo fa diventare cognato dell'imperatore **Enrico VII di Lussemburgo** (1275-1313) che ha sposato **Margherita di Brabante** (1276-1311) e che gli conferma tutti i

suoi feudi nel 1308. Interlocutore internazionale di prestigio, Amedeo V conduce, a vantaggio dei suoi interessi, una abile politica diplomatica fra Sacro Romano Impero, Inghilterra, Francia e Papato. Se, durante la giovinezza, egli é stato amico intimo di Edoardo I, che gioca un ruolo importante nella sua accessione al titolo comitale, a partire dalla fine del XIII secolo egli si avvicina al re di Francia, Filippo il Bello, importante decisione della sua politica estera. Amedeo V é un grande costruttore ed un viaggiatore infaticabile. Alla fine é lui che adotta lo stemma di rosso con la croce d'argento del principato savoiaro. Egli riesce a piazzare bene la sua discendenza: dalla sua prima moglie, Sibylla, egli ha tre figli e cinque figlie e dalla seconda, Maria, quattro figlie. Per effetto dei rispettivi matrimoni, Amedeo viene a trovarsi alleato a principi alpini (Delfinato, Ginevra e Monferrato) e borgognoni (Chalon sur Marne e Auxerre) come anche a principi imperiali (Austria e Carinzia), **Jean Cabaret d'Orville**, nella sua *Cronaca di Savoia*, redatta nel 1417, gli attribuirà il soprannome di "Grande". Egli insiste sulle sue virtù (prudenza, saggezza, "meravigliosa capacità di giudizio"), le sue prodezze (legate alla guerra: egli ha condotto non meno di 32 assedi), il suo fisico (alta taglia e aspetto regale).

Per molto tempo gli storici hanno insistito sull'attività militare del conte. Lavori recenti, più attenti alla documentazione comitale, mettono in evidenza l'interesse che il conte porta alla sua amministrazione (1) Indubbiamente i suoi predecessori gli hanno lasciato un principato in ordine. Esso risulta diviso in un gran numero di castellanie, circoscrizioni amministrative che gestiscono i possedimenti del conte e strutturate intorno ad un castello. Alla testa di ogni castellania viene nominato un castellano, ufficiale salariato e revocabile in qualsiasi momento, che la

gestisce in nome del conte. Quest'ultimo sovrintende a questa amministrazione, essendo regolarmente presenti, in occasione della verifica delle entrate e delle spese dei castellani, dei chierici specializzati. Questi conti, redatti su pergamene legate in lunghi rotoli, ci forniscono informazioni sul funzionamento dell'amministrazione, sull'attività militare e sull'economia savoiarda. I metodi finanziari e la presentazione dei documenti si affinano col passare del tempo. Le somme in gioco, che consentono il finanziamento della sua politica, non cessano di crescere, così come anche il numero delle castellanie. Che passano da una quarantina a circa una sessantina, sebbene la contea abbia dovuto abbandonare provvisoriamente, in appannaggio, il Piemonte ed il paese di Vaud a rami cadetti della casa di Savoia. Ma la più importante decisione del principato è stata quella di scegliere Chambery, nel 1295, come capitale della contea di Savoia, attraverso l'acquisto del castello, tenuto da un vassallo del conte, **Corradino di Ventimiglia**, il **Signore de la Rochette**. Fino a quel momento i conti di Savoia non avevano una capitale (2). I loro archivi venivano conservati in diversi luoghi, fra i quali il castello di Chillon o l'Abbazia di Hautecombe, fra gli altri.

Muore nel 1323 e gli succede il figlio **Edoardo** (1284-1329) detto il Liberale.

Matrimoni e discendenza[modifica sorgente]

Amedeo V di Savoia sposò, il 5 luglio 1272, a Lione

- Sibilla de Baugé (1255-1294), figlia unica di Guido II, ultimo signore di Baugé e della Bresse, e di Beatrice del Monferrato. Dal matrimonio nacquero:

- Bona di Savoia (1275-1300), andata sposa nel 1280 a Giovanni I del Viennois (1264 – 1282) ed in seconde nozze nel 1282 a Ugo di Borgogna († 1324), signore di Montbauson;
- Beatrice di Savoia (1278-1291), sposata nel 1289 a Giacomo de Candia, Signore della Bresse, dal matrimonio nacquero a Chambéry il figlio François de Candia, Visconte di Ginevra;
- Eleonora di Savoia (1280-1324), sposata nel 1292 a Guglielmo I di Châlon (1277-1304), conte di Auxerre, poi nel 1305 a Dreux IV de Mello († 1311), e infine nel 1311 a Giovanni I di Forez (1275-1334), conte di Forez;
- Edoardo di Savoia (1284-1329), detto Il liberale, conte di Savoia, d'Aosta e di Moriana dal 1323 al 1329 e primo successore del padre;
- Agnese di Savoia (1286-1322) andata sposa il 31 agosto 1297 a Guglielmo III di Ginevra (1286 -1320), conte di Ginevra, e in seconde nozze, nel 1321, a Jehan Beguin (1290 - 1365), capitano-generale degli arcieri del vescovo di Losanna;
- Aimone, detto Il pacifico, (Chambéry, 15 dicembre 1291 - Montmélian, 22 giugno 1343), conte di Savoia, d'Aosta e della Moriana dal 1329 al 1343 e successore di Amedeo V dopo il fratello Edoardo;
- Margherita di Savoia (1295-1339), andata sposa nel 1296 a Giovanni I (1277-1305), marchese del Monferrato.

In seconde nozze Amedeo V di Savoia sposò, nell'aprile 1297

- Maria di Brabante (1280-1340) (sepolta presso il Convento Cordiglieri di Parigi), figlia di Giovanni I di Brabante (1253-1294), duca di Brabante, e di Margherita di Fiandra. Dal matrimonio nacquero:
 - Maria di Savoia (1298-1336), andata sposa nel 1309 a Ugo de La Tour du Pin († 1329), barone di Faucigny, figlio di Umberto I del Viennois;
 - Caterina di Savoia (1304-1336), andata sposa nel 1315 a Leopoldo I d'Austria (1290-1326), duca d'Austria e di Stiria, terzo figlio dell'imperatore Alberto I e di Elisabetta di Carinzia. Dopo la morte dei genitori egli divenne il capo della famiglia degli Asburgo;

- Anna (1306-1359), andata sposa nel 1326 ad Andronico III Paleologo, imperatore bizantino dal 1328 al 1341;
- Beatrice di Savoia (1310-1331), andata sposa nel 1328 a Enrico di Görtz (1270 - 1335), duca di Carinzia dal 1295 al 1335 e re di Boemia dal 1307 al 1310.